

Firmato decreto per il marchio “Prodotto di Montagna”



Lo scorso 3 agosto è stato firmato dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio il decreto che istituisce il **marchio identificativo del regime di qualità “Prodotto di montagna”**.

“Tutelare i prodotti di montagna – afferma il ministro **Gian Marco Centinaio** – vuol dire premiare il lavoro di migliaia di piccole e medie imprese che

contribuiscono a tenere viva l’economia del nostro Paese. Questo vuol dire anche riconoscere il valore sociale, ambientale e turistico di queste aree. Con questo marchio, inoltre, sempre nell’ottica della maggiore **trasparenza e tracciabilità**, sarà più facile per i consumatori riconoscere e scegliere queste produzioni **Made in Italy**”.

Il logo può essere utilizzato sui prodotti previsti dal regime di qualità omonimo. L’ **indicazione facoltativa** di qualità “Prodotto di montagna” è riservata alle materie prime che provengono essenzialmente dalle zone montane e agli alimenti trasformati, nel caso in cui la trasformazione, la stagionatura e la maturazione hanno luogo in montagna.

“È un passo importante per **assicurare la riconoscibilità di questi prodotti** dalle caratteristiche qualitative eccezionali – ha detto il direttore de *L’Informatore Agrario* **Antonio Boschetti**, che ha moderato il convegno sul “valore aggiunto dei prodotti di qualità e di montagna per lo sport e per l’ambiente” organizzato sabato 11 agosto a Farra d’Alpago dalla Regione Veneto in collaborazione con *L’Informatore Agrario* e Ven.Lat. “Speriamo che anche la nuova Pac guardi con **maggior attenzione ai territori montani** – ha aggiunto Boschetti – i produttori che operano in queste località vanno sostenuti, sia perché rappresentano migliaia di piccole aziende, e di conseguenza posti di lavoro, sia per il ruolo di salvaguardia ambientale e idrogeologica, sia, infine, perché modellano un paesaggio fonte di importante attrazione turistica”.

Stando ai dati della Fondazione Montagne Italia, **l’agricoltura montana vale in Italia 9,1 miliardi di euro** e, dal 2011 al 2016, ha registrato nelle province alpine un aumento dell’occupazione di settore pari al 10%.